

IL BILANCIO. A un anno dalla sua elezione a segretario provinciale del Partito Democratico fa il punto e rilancia

Il PD di Zanardi va oltre Renzi «Centrosinistra da rafforzare»

«D'ora in poi nessuno potrà più sfruttare rendite di posizione Il depuratore? Avevo suggerito una strada utile alla comunità»

Mauro Zappa

Michele Zanardi fa il punto a un anno esatto dalla sua elezione a segretario provinciale del Partito Democratico. La ricorrenza cade a pochi giorni di distanza dalla seduta del consiglio provinciale in cui in tema di depurazione del Garda il gruppo Pd si è espresso in modalità opposta rispetto a quanto auspicato in via Risorgimento. Come non bastasse, la segreteria Zanardi è stata di recente bersaglio di critiche interne manifestate attraverso un documento diffuso alla stampa. Sul primo punto il sindaco di Villanuova ribadisce essersi trattato di «un'occasione persa», circostanza tuttavia che non rappresenta un allarme per ciò che riguarda la sua capacità di leadership: «Avevo suggerito una strada utile a tutta la comunità del Pd avendo io il polso di ciò che davvero vogliono i nostri iscritti».

Tradotto dallo «zanardese» sta a significare che non aver condiviso la mozione presentata in Broletto dal consiglier-

re «alleato» è stata una sorta di «suicidio politico», un'operazione verticistica messa in atto da chi, a differenza sua, non ha battuto palmo a palmo la provincia per ascoltare la base del partito, cogliendone così bisogni e aspettative. Un comportamento che, preferisce a denti stretti, di certo non paga quando è il momento di raccogliere i voti sul territorio.

Del «fuoco amico» di cui è stato oggetto fatica a comprenderne il motivo. Una spiegazione però se la dà: «Tutto sommato sono contento che sia accaduto, significa che la strada che sto percorrendo è quella corretta». E aggiunge: «Sono un neofita della classe dirigente e al netto delle mie amicizie, che tutti conoscono, sono al di fuori di qualsiasi dinamica autoreferenziale». Il che vuol dire che nessuno nel Pd «potrà più sfruttare rendite di posizione», una promessa che, assicura Zanardi, si tradurrà nella pratica al momento di stilare le liste per le competizioni elettorali, di qualsivoglia livello. Fa sapere che i



Michele Zanardi: è il segretario provinciale del Partito Democratico

suoi primi dodici mesi alla guida del Pd bresciano stanno per produrre un profondo rinnovamento degli organi territoriali: «Entro fine anno saranno nominati i vertici delle nostre dodici zone e ciò avverrà non tenendo conto degli equilibri interni sanciti dall'ultimo congresso».

SARANNO SCELTE le persone migliori sulla base di «uno spirito che guarda alla valorizzazione dei territori e alla creazione di strutture intermedie in grado di colmare le distanze tra i vari livelli», intento favorito da modifiche regolamentari che daranno

«più peso ai circoli rispetto ai grandi eletti in questi organismi», così da restituire il Pd ai «legittimi proprietari», vale a dire agli iscritti. L'obiettivo strategico di Zanardi verte su un complessivo «rafforzamento del centrosinistra», Broletto in testa: «Sui temi caldi sono consapevole che dovremo superare salite non semplici da affrontare». Leggasi le nomine in ATO e la questione della gestione dell'acqua pubblica. Per riuscire il Pd dovrà anche compiere «scelte radicali», uscendo da un passato costellato da «troppe ambiguità». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Della Torre: che insulti alle «sardine»

È polemica per le parole del direttore dell'Aler di Brescia-Mantova-Cremona, Corrado Della Torre, sul movimento delle Sardine. Il Movimento 5 stelle lombardo ha denunciato i ripetuti insulti che il direttore ha scritto sul suo profilo Facebook: «Le Sardine infilatevele nel c...» e ancora «Sardine già dal nome capisci che sono poveri sfigati mentecatti».

DELLA TORRE ha poi accostato due foto di Mattia Sartori (movimento Sardine) e di Luka Mesec (del partito sloveno «Levica») scrivendo: «Evidentemente quello degli imbecilli è un gene». Dopo aver spiegato che Della Torre è «un leghista» della prima ora, Nicola Di Marco (M5s lombardo): «Sono dichiarazioni becere e vergognose, Della Torre ogni volta che parla rappresenta un ente regionale di primo piano, non può parlare come un odiatore qualsiasi. Mi auguro che Della Torre si scusi e faccia un passo indietro, non può guidare un ente regionale».

IL LUTTO. Funerali nella chiesa di via Pavoni

Domani l'addio a Michele Salvo vice di Trebeschi

Già direttore generale dell'Inail fu anche assessore con Boni

Michele Salvo se ne è andato ieri senza incomodare nessuno, lasciando di sé il ricordo di anni vissuti per la politica e per la città che lo aveva accolto, ma anche di tempi passati alla storia come quelli della grande nevicata e del suo conseguente abbandono della scena politica bresciana. Salvo, già direttore generale dell'Inail e poi avvocato sempre gentile e rispettoso della gente, alla quale riconosceva il diritto di fermarlo per strada se questo serviva a risolvere uno o tanti problemi, pur non disponendo di truppe elettorali consistenti, era considerato una pedina importante nel contesto delle politiche di centro-sinistra. Fu assessore nella Giunta presieduta da Bruno Boni e poi vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, ma anche ai tributi, all'edilizia privata e al traffico in quella presieduta da Cesare Trebeschi.

«SE POSSO fregiarmi di qualche merito – disse lasciando gli incarichi pubblici – rivendico di aver accorpato gli uffici tecnici comunali in via Marconi, portato a compimento il sistema fognario, di essere stato sostenitore convinto del sistema di teleriscal-



Michele Salvo

damento e della Fiera di Brescia, di aver firmato l'attuazione dei ring e la prima pedonalizzazione di corso Zanardelli». Non lo rivendicò, ma era fiero di aver sostenuto la tangenziale sud, che avrebbe voluto allungare fino a Nave e da lì alla Valsabbia sottopassando la Maddalena. Invece, la grande nevicata scombusolò programmi e progetti. Così Michele Salvo tornò a fare l'avvocato. La salma è composta nell'abitazione di via Tommaseo 11 in città. I funerali domani alle 13,45 nella chiesa di Santa Maria Immacolata di via Pavoni. ● L.C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCEGLI A2A ENERGIA.
TANTE PASSIONI,
UN'UNICA ENERGIA.

Scegli le nostre offerte a mercato libero dedicate a te, per vivere le tue passioni al massimo dell'energia.

Chiamata l'800 090 770 o vai su a2aenergia.eu

BSFC | **a2a energia**
OFFICIAL ENERGY PARTNER